



Allegato A1 (ITALIA)

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO: RISCHI IN SABINA E TUSCIA**

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO: SETTORE C – PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA**  
**Area di intervento 06 Salvaguardia del Suolo**

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

voce 8 scheda progetto

L'attività di difesa e salvaguardia del suolo e quindi di protezione civile è rimasta per molti anni una "materia per pochi esperti". Il grande sistema che si andava sviluppando continuava ad essere visto, dalla collettività, come una grande macchina che entrava in funzione solo nei momenti emergenziali, sprovvista, quindi, di strumenti capaci di prevedere eventuali situazioni di rischio e, di conseguenza, incapace di fornire indicazioni ai cittadini. Negli ultimi anni, tutto il sistema della protezione civile, a partire dal livello nazionale, fino ad arrivare ai livelli locali competenti, si è orientato verso un incremento delle attività di previsione e prevenzione, che sono entrate a far parte delle competenze specifiche della protezione civile con la legge 225/92 che trasformava la protezione civile da semplice erogazione di un'attività a "funzione" esercitata dallo Stato per assicurare l'integrità della vita, dei beni e del territorio da calamità naturali o di origine antropica. Successivamente, con il D.L. 112/98 e poi con la L.C. 3/01 relativa alle "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione", le attività di protezione civile, tra cui anche quelle relative alla formazione e all'informazione, sono diventate materia di legislazione concorrente di Stato e Regione.

Uno dei problemi fondamentali che sono emersi in conseguenza di questo ampliamento della "mission" del sistema di protezione civile, è stato certamente la mancanza di una cultura unitaria e diffusa circa la prevenzione dei rischi tra la popolazione e, quindi, una poca consapevolezza dei rischi presenti sul territorio. Questo ha determinato una conseguente difficoltà da parte di tutti i soggetti preposti nell'organizzarsi per affrontare al meglio eventuali situazioni di crisi o di pericolo.

### **Il problema**

Il progetto, nella sua dimensione più ampia, prende spunto dalla necessità di avviare attività di prevenzione coordinate ed efficienti sul territorio volte alla riduzione dei rischi naturali e alla difesa del suolo.

Il sistema di protezione civile, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (L. 225/92 art. 1 comma 1), è stato istituito con la finalità di "tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi". In relazione a questa finalità, le attività che sono state definite di competenza del sistema di protezione civile sono tutte quelle "volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui all'art. 2" (L. 225/92 art. 3 comma 1).

In riferimento a quanto appena detto, e vista la struttura del sistema organizzato per livelli territoriali successivi (livello nazionale, regionale, provinciale e comunale), si è resa necessaria la costituzione di un sistema integrato e coordinato relativo alle attività di prevenzione e monitoraggio dei rischi.

Alla luce delle recenti tragedie di Genova, Vicenza, Benevento, Messina e Ischia è sempre più urgente assicurare al Paese un piano complessivo di assetto idrogeologico con il quale affermare una nuova cultura dell'utilizzo e della tutela del suolo. Frane e alluvioni interessano tutto il territorio nazionale, sono ben 5.581 i comuni a potenziale rischio idrogeologico più elevato: il 70% del totale. Sono ancora troppe le amministrazioni comunali che tardano a svolgere un'efficace e adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione del rischio idrogeologico; oltre un comune su quattro non fa praticamente nulla per prevenire i danni derivanti da alluvioni e frane. Questo il dato complessivo che emerge da Ecosistema Rischio 2014, lo studio realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e Legambiente. L'indagine è stata realizzata nell'ambito della campagna informativa 'Operazione Fiumi', che ha monitorato le attività di prevenzione e informazione realizzate da oltre 1.700 amministrazioni comunali classificate ad alto rischio idrogeologico dal Ministero dell'Ambiente e dall'Upi (Unione Province Italiane). È stata stilata una vera e propria classifica sull'operato dei comuni considerando, da un lato, la gestione del territorio e, dall'altro, il sistema di protezione civile, comprendendo sia la realizzazione dei piani di emergenza, che le attività dedicate all'informazione dei cittadini. I dati di Ecosistema Rischio evidenziano una pesante urbanizzazione nelle zone a rischio idrogeologico. Nel 79% dei comuni coinvolti nello studio sono presenti abitazioni in aree esposte a pericolo di frane e alluvioni, nel 28% dei casi nelle zone a rischio sono presenti interi quartieri, e nel 54% dei casi sono presenti addirittura insediamenti industriali o strutture ricettive turistiche (20%). Solo il 7% dei comuni monitorati ha provveduto a delocalizzare le abitazioni e solo nel 3% dei casi sono stati avviati interventi per delocalizzare insediamenti industriali. È evidente, quindi, come l'urbanizzazione di molti territori sia stata realizzata senza tener conto dei rischi idrogeologici. Lo dimostra il fatto che il 15% dei comuni non ha ancora un piano urbanistico che prevede vincoli all'edificazione delle aree esposte a maggior pericolo. Per

quanto riguarda invece l'attività di informazione alla popolazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da adottare in caso di pericolo, la formazione e l'organizzazione di esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile, i comuni sono ancora in ritardo: solo il 26% delle amministrazioni ha organizzato iniziative dedicate all'informazione dei cittadini e il 29% ha organizzato esercitazioni.

Il problema evidenziato, determina degli effetti sul contesto di riferimento, che possono essere riassunti nei seguenti punti:

- la parziale conoscenza dell'intensità, dei tempi e delle modalità in cui potrebbe verificarsi un evento calamitoso, determina una gestione dell'evento non efficiente, a seguito del quale andrebbero a verificarsi ingenti danni a persone o cose;
- la mancata condivisione dei dati di monitoraggio relativi al territorio, da parte soprattutto delle strutture a livello locale, porta come conseguenza una scarsa presenza di piani e programmi di prevenzione e previsione, indispensabili al fine di minimizzare i rischi derivanti da situazioni di emergenza;
- oltre a ciò, la difficoltà di diffusione delle informazioni e dei dati, ha come conseguenza la scarsa conoscenza, da parte degli enti e delle strutture preposte alle attività di soccorso, delle effettive condizioni di rischio presenti sul territorio.

#### Obiettivo generale

Con questo progetto si prefigge di concorrere alla promozione della cultura del rispetto del territorio come strumento per la riduzione dei rischi naturali.

Sulla base degli effetti evidenziati in relazione al contesto di riferimento, sono stati individuati i seguenti Obiettivi Generali:

1. Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone in caso di calamità e quindi di evento sismico e di dissesto idrografico e idrogeologico;
2. Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di piani e programmi di prevenzione sia a livello nazionale che locale;
3. Permettere la diffusione aggiornata dei dati di monitoraggio a tutti i soggetti interessati.

Più in generale, quel che ci si prefigge con questo progetto, è il contribuire alla diffusione di una idea della protezione civile come "sistema", con buone capacità di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di previsione e di prevenzione delle calamità.

#### Obiettivo specifico

- Incrementare e migliorare l'attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sul territorio e di salvaguardia del suolo per rendere sicuri i luoghi abitati

#### Sotto obiettivi

- Sperimentare un nuovo modello formativo
- Diffondere conoscenze e norme di comportamento sul rischio idrogeologico e idraulico
- Diffondere conoscenze e norme di comportamento sul rischio sismico
- Mantenimento del livello di sorveglianza del patrimonio ambientale;
- Garantire un servizio di monitoraggio e verifica dei corsi d'acqua e delle zone verdi;
- Ridurre i tempi di intervento a seguito di segnalazioni in merito a criticità improvvise e Riduzione dei tempi di risposta alle segnalazioni di urgenza.
- Segnalare tempestivamente eventuali lavori di bonifica e di messa in sicurezza
- Attuare forme di collaborazione con la Protezione civile;
- Maggiore cura nella gestione degli interventi programmati di monitoraggio del territorio,
- Curare la puntuale divulgazione delle situazioni di preallarme – allarme – eventuale emergenza che possono verificarsi sul territorio;
- Potenziare le attività anche di prevenzione svolte sul territorio in ambito di protezione civile

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 9.3 scheda progetto

#### RUOLO E MANSIONE DEI VOLONTARI

Prima di iniziare il servizio, i Volontari nei primi mesi faranno il percorso di Formazione generale e specifico.

Ricerche su internet o giornali delle attività che vengono realizzate sul territorio

I volontari saranno impiegati rispettando il decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106 , riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il ruolo dei volontari è centrale rispetto a progetto e si fonda sul presupposto secondo il quale il servizio civile deve favorire una cultura di cittadinanza attiva, per la formazione e la crescita individuale dei giovani per la comprensione e condivisione da parte dei volontari dei principi e delle finalità del SCN fissate nella Carta di Impegno Etico; I volontari impiegati, per lo svolgimento delle attività previste, potranno spostarsi sul territorio utilizzando gli automezzi messi a disposizione e di proprietà dell'Ente. L'Ente inoltre si attiverà affinché il progetto abbia un'adeguata visibilità sul territorio anche attraverso campagne di informazione specifiche. Le attività svolte dai volontari non andranno a sostituire quelle ordinariamente svolte dai Volontari dell'Ente, ma saranno di supporto a quelle erogate normalmente

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse strutture.

Le fasi di accoglienza saranno:

1. Incontro di accoglienza:

L'incontro di accoglienza si svolgerà con i referenti, gli OLP e i dirigenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Sabina della Protezione civile. Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

## 2. Creazione del gruppo di lavoro:

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

## 3. Inserimento:

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Successivamente alla fase di inserimento nei vari uffici, saranno previste per i volontari specifiche attività, secondo quanto descritto al punto 8.2.

Nel corso delle attività all'interno dei singoli servizi, saranno previsti periodici incontri di formazione specifica e di monitoraggio del progetto a cui saranno chiamati a partecipare tutti i volontari

Tutti i volontari saranno impegnati nelle attività, con un continuo confronto e interscambio col personale in servizio e particolarmente seguiti dall'OLP si riferimento. I volontari del servizio civile si avvicineranno alla conoscenza dei sistemi modellistici acquisiranno capacità di lettura ed interpretazione dei dati provenienti dai modelli e dalla rete di monitoraggio presente sul territorio nazionale, nonché dei dati provenienti dai satelliti (MODIS, METEOSAT,...)

### ATTIVITA' 1.1: Costituzione del gruppo di lavoro

Azione 1.1.1 Individuazione del personale: Attraverso la cooperazione tra i docenti degli istituti coinvolti, la Scuola e l'Ufficio Territoriale, verranno individuati i membri del gruppo di lavoro, scelti in base al curriculum professionale di ciascuno ed alla sua attinenza con le tematiche affrontate nel percorso formativo.

Azione 1.1.2 Elaborazione di un calendario di incontri: il gruppo di lavoro, una volta costituito, in accordo col personale docente e, parallelamente alle ordinarie attività formative delle classi coinvolte, procederà alla elaborazione del calendario di incontri con gli alunni.

Azione 1.1.3 Definizione argomenti per l'attività di addestramento: una volta definito il calendario, si procederà alla definizione del programma formativo, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media), che verrà svolto attraverso lezioni in classe ed attività laboratoriali all'aperto, suddiviso per moduli, ciascuno dei quali verrà affidato al relativo formatore.

Azione 1.1.4 Elaborazione di questionari di valutazione: saranno infine elaborati i questionari di valutazione, che verranno distribuiti ai partecipanti alla fine del corso, per valutare il grado di soddisfazione dei ragazzi coinvolti.

### ATTIVITA' 1.2: Definizione di schede di approfondimento

Azione 1.2.1 Definire gli argomenti da sottoporre come approfondimento agli alunni: ciascun membro del gruppo di lavoro, sarà chiamato all'ideazione di schede di approfondimento relative agli argomenti trattati con i ragazzi, con lo scopo di focalizzare l'attenzione su argomenti particolarmente rilevanti ai fini del progetto (dati; fiumi nel mondo; norme di comportamento; il ciclo dell'acqua).

Azione 1.2.2 Suddivisione dello staff in altrettanti gruppi

Azione 1.2.3 Elaborazione schede di approfondimento: il volontario supporterà il formatore nella realizzazione delle schede di approfondimento da sottoporre ai ragazzi durante il periodo di formazione, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media).

### ATTIVITA' 1.3: Redazione programma del Campo Scuola

Azione 1.3.1 Articolazione del programma: data, attività da svolgere, laboratori, gruppo di accompagnatori.

Azione 1.3.2 Condivisione del programma con il gruppo di lavoro e le famiglie, attraverso una riunione informativa con i ragazzi e le famiglie, durante la quale saranno comunicate le date e le modalità di svolgimento del Campo Scuola.

Azione 1.3.3 Redazione questionari per alunni e per insegnanti, da parte dei volontari di SC, con lo scopo di sondare il grado di aspettative e di conoscenze base relativamente alle tematiche che verranno affrontate durante lo svolgimento delle varie attività.

### ATTIVITA' 1.4: Organizzazione logistica

Azione 1.4.1 Verifica disponibilità della struttura ad ospitare i partecipanti (vitto e alloggio)

Azione 1.4.2 Organizzazione dei trasporti

Azione 1.4.3 Reperimento materiale che verrà utilizzato durante il Campo scuola per l'attività didattica e i laboratori.

Azione 1.4.4 Definizione degli accordi con le strutture che sosterranno la realizzazione delle attività didattiche residenziali (alloggi, organizzazioni di volontariato, eventuali catering, spostamenti, ecc.).

### ATTIVITA' 1.5: Organizzazione attività formativa

Azione 1.5.1 Formazione sulle tematiche ambientali: stesura di un programma di formazione su tematiche ambientali, che permettano ai ragazzi di imparare cose nuove ed importanti sulla tutela dell'ambiente e del territorio, attraverso modalità formative decisamente improntate al gioco, secondo il concetto "imparare divertendosi".

Azione 1.5.2 Organizzazione giochi di gruppo: i ragazzi saranno coinvolti in giochi di gruppo realizzati come laboratori didattici su tematiche ambientali.

Azione 1.5.3 Corso di Primo Soccorso BLS-D-IRC: il percorso formativo prevede un corso sul primo soccorso base, adattato comunque al target di riferimento (alunni di scuola media).

Azione 1.5.4 Corso di Orienteering: verrà realizzato un percorso didattico con l'ausilio di immagini e filmati che, mediante una parte teorica e una pratica, permetterà ai ragazzi di acquisire tecniche utili per sapersi orientare nei boschi, muniti di una carta topografica e di una bussola.

Azione 1.5.5 Corso montaggio tende: organizzato in collaborazione con la Protezione Civile, attraverso la simulazione di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende, adattando il corso sempre al target di riferimento (alunni scuola media).

#### ATTIVITA' 1.6: Guida e formazione all'interno della riserva

Azione 1.6.1 Accompagnamento del gruppo di bambini all'interno della struttura: durante le uscite con i ragazzi, i volontari saranno di supporto alle guide ed agli operatori qualificati del Raggruppamento Operativo Emergenze (R.O.E.) nella gestione del gruppo e delle attività.

Azione 1.6.2 Presentazione delle principali realtà naturalistiche: verrà illustrata ai ragazzi la varietà della flora e della fauna delle zone boschive visitate. In questa azione il volontario sarà di supporto all'operatore ambientale nel tutoraggio e nella preparazione delle attività da svolgere in loco.

Azione 1.6.3 Approfondimenti sul tema dei rischi naturali, con particolare attenzione al tema dell'acqua e del rischio idrogeologico e idraulico: verrà affrontata in particolare il tema del rischio idrogeologico ed idraulico, cercando di adattare un tema complesso al target di riferimento, con attività basate essenzialmente sull'aspetto formativo ma soprattutto ludico.

Azione 1.6.4 Gestione di giochi di gruppo all'interno della riserva: il volontario avrà il compito di ideare, organizzare e supervisionare i giochi di gruppo ai quali i ragazzi prenderanno parte all'interno della riserva.

#### ATTIVITA' 1.7: Elaborazione esperienza

Azione 1.7.1 Somministrazione questionari ai partecipanti: il volontario si occuperà dell'elaborazione di questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, che saranno somministrati ai partecipanti con lo scopo di comprendere gli aspetti positivi e quelli negativi e, pertanto, migliorabili nelle successive edizioni.

Azione 1.7.2 Realizzazione di un rapporto sulle attività realizzate nel corso del progetto: il volontario avrà il compito di redigere, sotto la supervisione dei responsabili, un rapporto conclusivo sulle attività realizzato fino a questo punto, utile ai fini della diffusione dei risultati di progetto.

#### ATTIVITA' 1.8: Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole

Azione 1.8.1 Valutazione esperienza, la quale, in caso di una risposta positiva da parte dei ragazzi delle scuole medie, potrebbe essere riproposta anche per altre scuole del territorio e per altre fasce di età (scuola secondarie di secondo grado). I volontari saranno impiegati direttamente nella raccolta e interpretazione dei dati atti a valutare l'esperienza e nella disseminazione di buone prassi presso altri istituti scolastici, dando il loro contributo anche proponendo modifiche delle attività e delle modalità operative.

#### ATTIVITA' 1.9: Incontro con gli operatori

Azione 1.9.1 Analisi questionari I volontari si occuperanno dell'analisi e dell'elaborazione dei risultati ottenuti dai questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, somministrati ai partecipanti.

Azione 1.9.2 Redazione sintesi

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso il percorso formativo.

#### ATTIVITA' 1.10: Diffusione dei risultati

Azione 1.10.1 Elaborazione e diffusione materiale di promozione a partire dalle informazioni raccolte e dai risultati raggiunti, in special modo la creazione di video, presentazioni in powerpoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative.

I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

Azione 1.10.2 Raccolta e studio del materiale informativo esistente

Il volontario si occuperà di riordinare ed elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività, con lo scopo di riutilizzare i dati utili per la redazione dei documenti tecnici, sempre con il supporto degli esperti in materia messi a disposizione dei volontari della protezione civile comunali.

Azione 1.10.3 Elaborazione di documenti tecnici e illustrativi che avrà lo scopo di illustrare le attività svolte e ai risultati raggiunti, attraverso la realizzazione di schede tecniche e di raccolta dei dati. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato in collaborazione col personale tecnico impiegato.

#### ATTIVITA' 1.11: Incontri di promozione del progetto

Azione 1.11.1 Contatti con gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto, per concordare il calendario degli incontri di promozione, in accordo con le attività e le tempistiche dei volontari della protezione civile., soggetto esperto nella formazione e nella promozione dei principi della protezione civile.

Azione 1.11.2 Elaborazione di un calendario di incontri, con le varie classi partecipanti, in accordo con la disponibilità delle ore rispetto alla quotidiana attività didattico-formativa.

Azione 1.11.3 Elaborazione di una presentazione del progetto, che sarà realizzata dai volontari di e che verrà utilizzata non solo durante gli incontri con le scuole, ma come materiale da pubblicare nelle varie pagine web per condividere e promuovere i risultati del progetto di SCU.

Azione 1.11.4 Realizzazione degli incontri presso gli istituti scolastici

Gli incontri si svolgeranno all'interno degli Istituti partecipanti, con lo scopo di diffondere i risultati raggiunti anche con le classi che non hanno preso parte direttamente alle attività progettuali, condividendo con loro le conoscenze e i risultati raggiunti.

#### ATTIVITA' 2.1: Monitoraggio idro - pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio

Azione 2.1.1 Reperimento di dati.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, relativamente al sistema idro-geologico della zona di interesse. Il volontario effettuerà il reperimento dati non solo attraverso quelli già raccolti, ma anche sul posto, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.1.2 Elaborazione di schede di monitoraggio sugli incendi valutati.

Il volontario verrà supportato da operatori qualificati nella compilazione di schede di monitoraggio relativi al rischio di incendi delle zone perlustrate, in base ai dati raccolti.

Azione 2.1.3 Verifica stato dei corsi d'acqua e delle zone verdi.

Il volontario sarà guidato dal personale della Raggruppamento Operativo della Protezione Civile in attività periodiche di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle zone presenti nel territorio di riferimento del progetto.

#### Azione 2.1.4 Individuazione situazioni critiche.

In questa fase i volontari suddivisi in squadre di perlustrazione guidate da personale qualificato della Protezione Civile, si occuperà di supervisionare il territorio alla ricerca di situazioni critiche che necessitano un intervento immediato (necessità di lavori di bonifica, messa in sicurezza ecc.).

#### Azione 2.1.5 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

Il volontario si occuperà di elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività di monitoraggio, con lo scopo di creare un sorta di database con dati utili al lavoro delle diverse squadre operative presenti nel territorio.

### ATTIVITA' 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi

#### Azione 2.2.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, anche su supporto GIS, relativi agli incendi boschivi e la loro correlazione con il sistema revisionale. Egli lavorerà non solo attraverso i dati già raccolti, ma anche reperendone di ulteriori sul campo, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

#### Azione 2.2.2 Individuazione delle zone a rischio.

In seguito al reperimento dei dati, verranno individuate le zone a rischio tra quelle monitorate.

#### Azione 2.2.3 Individuazione situazioni critiche e predisposizione di interventi specifici con i partner.

Una volta individuate le zone a rischio, verranno messe in atto dalle squadre operative, con il supporto dei volontari, al fine di predisporre tutte le attività necessarie per prevenire il pericolo di incendi boschivi nella stagione estiva (insediamento di specie resistenti al fuoco per ridotta infiammabilità, riduzione della pericolosità dei combustibili vegetali, compartimentazione, cioè delimitazione di zone, per effetto di elementi artificiali – i cosiddetti viali parafuoco - al fine di creare interruzioni all'espansione del fuoco, ecc..).

#### Azione 2.2.4 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio e prevenzione verranno elaborati dai volontari e resi disponibili per la fruizione del personale competente e per le autorità locali.

### ATTIVITA' 3.1: Valutazione rischio idrogeologico

#### Azione 3.1.1 Valutazione degli effetti al suolo

Verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione, con particolare riferimento alle condizioni del suolo, che determinano fortemente il rischio idrogeologico e idraulico. I volontari effettueranno sopralluoghi nelle zone individuate dal progetto per predisporre delle mappe per l'attività che verranno svolte sulla loro manutenzione

#### Azione 3.1.2 Predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

I volontari supporteranno i referenti dei comuni nella predisposizione dei calendari per l'organizzazione delle manutenzioni delle zone interessate dal progetto.

Azione 3.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. I volontari supporteranno i referenti del comune nelle operazioni di pulizia delle due aree.

Azione 3.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti. Sarà compito dei volontari supportare l'attività di realizzazione della segnaletica e il suo posizionamento

Azione 3.1.5 Valutazione dei dati e delle informazioni concernenti il rischio idrogeologico, con specifico riferimento al territorio locale, mediante la redazione di rapporti di evento e rapporti di monitoraggio, ottenuti in base alle informazioni e dati accumulati. L'attività di valutazione dei dati raccolti sarà condotta principalmente da parte del personale specializzato degli enti coinvolti, coadiuvato dal volontario di SCU.

#### Azione 3.1.6 Elaborazione e diffusione di prodotti a supporto alle decisioni.

Il volontario darà il suo contributo nella realizzazione e nella diffusione del materiale elaborato a partire dai dati ottenuti, sotto la supervisione di operatori specializzati degli enti partner.

### ATTIVITA' 3.2: Valutazione rischio incendi boschivi:

Azione 3.2.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.

L'attività sarà svolta dai volontari in SCU, accompagnati dagli operatori ambientali e da altri volontari dei comuni, che prestano il loro servizio per Associazioni locali per la tutela ambientale.

Azione 3.2.2 Reportage fotografico delle situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica. I volontari effettueranno i sopralluoghi e scatteranno fotografie per documentare le situazioni critiche.

Azione 3.2.3 Analisi dei dati sugli incendi per avere costantemente un quadro chiaro e aggiornato dell'andamento temporale e spaziale del fenomeno onde poter meglio rispondere alle esigenze di chi svolge attività di pianificazione. L'attività sarà svolta principalmente dagli operatori della Protezione Civile, affiancati dal volontario di SCU.

Azione 3.2.4 Collaborare con i vari Centri di Competenza per implementare e rendere sempre più precisi ed affidabili i modelli previsionali utilizzati presso il Centro Funzionale, fornendo dati utili e precisi ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi effettuate nel territorio. I volontari si occuperanno della trasmissione dei dati ai Centri e si coordineranno con essi durante l'implementazione del progetto.

### ATTIVITA' 4.1: Conoscenza del rischio idrogeologico

Azione 4.1.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio idrogeologico, soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali e interpretazione dei dati.

Azione 4.1.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, la normativa nazionale (legge 267/98 c.d. legge Sarno, La L.365/00 legge Soverato), e la normativa regionale.

Azione 4.1.3 Lettura dei PAI della Regione Lazio relativamente al quadro normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di

rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio. I volontari impareranno a leggere i PAI grazie all'affiancamento del personale competente.

Azione 4.1.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio idrogeologico relativamente al territorio di riferimento, per la cui elaborazione i volontari dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto.

I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.1.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di una eventuale sua trasposizione in formato Power Point utile ai fini della diffusione dei risultati progettuali.

#### ATTIVITA' 4.2: Conoscenza del rischio incendi boschivi

Azione 4.2.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio incendi boschivi soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali.

Azione 4.2.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, normativa nazionale sugli incendi boschivi (La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi"), Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Azione 4.2.3 Indicazioni sulle statistiche degli incendi e sulla mappa del rischio che potranno essere reperiti, ove siano disponibili, rivolgendosi alle strutture tecniche competenti della Provincia e della Regione, nonché presso la il Dipartimento della Protezione Civile. Ulteriori dati possono essere ricavati dalla ricostruzione degli eventi più recenti, ovvero quelli per i quali è possibile recuperare documenti più recenti, quali esiti sopralluoghi, etc.

Azione 4.2.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio incendi del territorio, per la cui elaborazione dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto. I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.2.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di una eventuale sua trasposizione in formato Power Point utile ai fini della disseminazione dei risultati progettuali.

Azione 4.2.6 Elaborazione contenuti multimediali a partire dai reportage fotografiche e dalle informazioni raccolte, in special modo la creazione di video, presentazioni in powerpoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative. I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

#### ATTIVITA' 4.3: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali

Azione 4.3.1 Ricerca di iniziative di formazione e comunicazione necessarie per poter fronteggiare nel migliore dei modi situazioni di eventuale emergenza. Verrà perciò predisposta una campagna informativa dei cittadini su rischio idrogeologico e incendi boschivi. Inoltre, si cercherà di elaborare in collaborazione con Enti locali e Protezione Civile un Manuale Operativo per la predisposizione di un piano intercomunale di Protezione Civile, grazie al quale attuare misure di salvaguardia della popolazione in termini di prevenzione del rischio, di informazione e di gestione dell'emergenza.

In questa fase i volontari affiancheranno gli operatori della Protezione Civile e gli enti locali partecipanti nella formulazione di tale Manuale Operativo.

Azione 4.3.2 Redazione scheda di analisi, in seguito alla campagna informativa.

I volontari si occuperanno dell'elaborazione delle schede da sottoporre a coloro che avranno preso parte alla campagna informativa.

Azione 4.3.3 Compilazione schede

Azione 4.3.4 Redazione elaborato di sintesi e confronto

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso la campagna informativa.

#### SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183527 - Comune di Vacone - Ufficio tecnico	VACONE (RI)	Via del Pago 23 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
2	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183501 - Comune di Salisano - Ufficio Tecnico	SALISANO (RI)	Piazza Vittorio Emanuele III 7 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	2 (1)
3	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183523 - Comune di Roccantica - Ufficio Tecnico	ROCCANTICA (RI)	Via dei Nobili 3 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
4	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183520 - Comune di Poggio Mirteto - Ufficio Tecnico	POGGIO MIRTEO (RI)	Piazza Martiri della Libertà 40 02047 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:3, INTERNO:ND)	2 (1)

5	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183517 - Comune di Montebuono - Ufficio Tecnico	MONTEBUONO (RI)	Via del Municipio 1 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	2 (1)
6	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183513 - Comune di Mompeo - Ufficio Tecnico 1	MOMPEO (RI)	Piazza Regillo 3 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:1)	1 (1)
7	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183511 - Comune di Cottanello - Ufficio Tecnico	COTTANELLO (RI)	Via Umberto I 5 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	2 (1)
8	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183507 - Comune di Configni - Ufficio Tecnico	CONFIGNI (RI)	Piazza Vittorio Emanuele I 1 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:1, INTERNO:2)	2 (1)
9	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183505 - Comune di Casperia - Ufficio Tecnico	CASPERIA (RI)	Piazza del Municipio 13 02041 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:1, INTERNO:ND)	1 (1)
10	SU00324 - COMUNE DI CIVITA CASTELLANA	192405 - Sede Protezione Civile	CIVITA CASTELLANA (VT)	Via Palmiro Togliatti 8 01033 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	4 (1)
11	SU00089 - COMUNE DI FARA IN SABINA	153914 - Associazione Nazionale Carabinieri	FARA IN SABINA (RI)	Largo Don Rodolfo Mancini 5 02032 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	4 (1)
12	SU00200 - COMUNE DI TUSCANIA	172840 - PROTEZIONE CIVILE- Segreteria gestionale	TUSCANIA (VT)	Strada dell'olivo Snc 01017 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:1)	2 (1)
13	SU00076 - COMUNE DI VASANELLO	149287 - C.O.C.	VASANELLO (VT)	Via XXV Aprile 2 01030 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:1)	2 (1)
14	SU00076A01 - Comune di Vignanello	149293 - Comune di Vignanello	VIGNANELLO (VT)	Via G.Matteotti 12 01039 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	4 (1)

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 30 senza vitto e alloggio**

L'Operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri operatori volontari. L'Operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

L'Operatore volontario dovrà dare Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti e la Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono quasi tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..

L'Operatore volontario dovrà dare massima Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali e dovrà dare massima.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line e massima Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

L'Operatore volontario dovrà dare massima Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione per un massimo di 30 giorni.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente se autorizzati.

Disponibilità a collaborare da remoto per non più della percentuale stabilita dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NESSUNO**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

L'ente ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti di Servizio Civile che si compone di 2 parti: l'analisi del Curriculum Vitae ovvero la scheda di valutazione dei titoli, e l'incontro con il Candidato ovvero il colloquio. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al SCN correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando.

**Il sistema inoltre tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile e di circolari, decreti attuativi, regolamenti, direttive e protocolli dell'UNSC per il servizio civile del DLGS 40/2017 Servizio civile Universale. L'obiettivo è quello di conseguire una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.**

**Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:**

- promozione del servizio civile a livello locale e regionale;
- supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione dell'appropriata campagna promozionale;
- gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

**Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;**

**Fase promozionale:** permette di definire le informazioni procedurali a livello locale e regionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio locale e regionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'Ente; creando allo stesso tempo un banner per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

**Fase di orientamento:** nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati interessati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dell'Ente. Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

Le risposte saranno inviate per iscritto via e.mail o consultabili sul sito internet dell'ente.

**Fase di selezione:**

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

L'ente provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Saranno costituite commissioni di selezione (Ai sensi dell'art. 15, comma 2°, del D. Lgs. n. 40/2017, la selezione degli operatori volontari deve essere effettuata obbligatoriamente da un'apposita commissione) composte da un minimo di tre componenti dal Presidente di commissione con i seguenti requisiti:

Laurea Specialistica magistrale e/o Esperto di servizio civile da almeno 2 anni (aver fatto parte di altre commissioni di concorso) e/o di Esperienza in Processi di Selezione e Gestione delle risorse umane, Componenti Commissione (minimo 2) Esperti di servizio civile da almeno 2 anni nominati dal presidente di commissione (aver fatto parte di altre commissioni di concorso e aventi possibilmente lauree o esperienze nel campo della sociologia, psicologia, psicoterapia, comunicazione) e/o in alternativa da un OLP della disciplina a seconda del progetto approvato, e da un addetto alla segreteria di selezione.

Nel caso di più candidati si formeranno due o più commissioni.

I componenti di commissione devono inoltre seguire la normativa generale in materia di procedure concorsuali (D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, recante le norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi), dispone testualmente all'art. 11 che i componenti della commissione "presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile".

**I candidati alle selezioni saranno selezionati in luogo pubblico al cospetto della commissione formata con incarico dell'Ente. Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente subito dopo ed entro 7 giorni dalla conclusione dei lavori**

Il sistema di reclutamento utilizzerà tutti gli strumenti disponibili dell'Ente per raggiungere il maggior numero di giovani. A questo proposito saranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web. Altro materiale informativo sarà inviato a centri di aggregazione giovanile, come ad esempio gli Informagiovani, e presso le segreterie studenti delle Facoltà universitarie su tutto il territorio regionale e/o nazionale. Sarà creato *ad hoc* un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Al fine di preparare i candidati al colloquio previsto nelle procedure di selezione, verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'ente. Verranno diffuse locandine presso le sedi delle varie strutture di ricerca e didattiche universitarie.

Al fine di orientare i candidati nella scelta più idonea del progetto, l'ente realizzerà un servizio di orientamento attraverso l'attivazione di una linea telefonica e via mail.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

Il sistema di selezione è finalizzato ad individuare procedure, criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti. Tale sistema mira a massimizzare la relazione tra quanto richiesto dal progetto in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

La selezione avverrà per titoli e per colloqui. Il sistema di selezione si avvale di scale di misura per i progetti in Italia il cui valore massimo è di 110 punti.

Scala 1 – Per i progetti in Italia:

Metodologia	Punteggio
Colloquio	60 pt
Valutazione titoli ed esperienze attestate da autocertificazioni	50 pt

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60. In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni. Il punteggio totale è di 50 punti.

scheda di punteggio dei titoli

VOCE	Titoli valutabili per i candidati	Range
A - PRECEDENTI ESPERIENZE	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO NELLO STESSO SETTORE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 12 punti (1 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15gg.)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 9 punti (0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>

	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 6 punti (0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE ANALOGO C/O ENTI DIVERSI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p>	<p>Max 3 punti (0,25 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>Complessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze</p>	<p>Max 30 punti</p>
	<p>Titoli di studio (SI VALUTA SOLO IL TITOLO PIÙ ELEVATO)</p> <p>Laurea magistrale attinente al progetto</p> <p>Laurea magistrale non attinente a progetto</p>	<p>8 punti</p> <p>7,5 punti</p>



	Livello QCER C1 punti 1,50 Livello QCER C2 punti 2 Madrelingua si assegnano 2 punti	Max 6 punti
	Comlessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	Max 10 punti
Totale		Totale max complessivo 50 punti

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il **rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo**. La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. **La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico"** allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico. Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

##### voce 17 scheda progetto.

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari. **Precisazione in caso di utilizzo di**

##### Formazione specifica on line

**L'emergenza Coronavirus sta rivoluzionando in modo repentino la vita sociale, affettiva e lavorativa della collettività**, rappresentando, di fatto, una sfida di carattere epocale. Tutti i settori strategici, da quello economico a quello scolastico e della formazione professionale fanno i conti con le conseguenze dovute alla rapida diffusione di quello che è stato ribattezzato dai media una *nemico invisibile*.

Indubbiamente, in un momento critico come quello che stiamo vivendo, un valido aiuto arriva dallo sviluppo delle nuove tecnologie che hanno consentito l'evoluzione della formazione a distanza. **La formazione a distanza, meglio conosciuta con l'acronimo FAD, rappresenta una risposta efficace alle nuove esigenze che emergono dal mondo del lavoro e più in generale dai nuovi meccanismi istruttivo-formativi innescati dal processo di digitalizzazione.** Questa metodologia sfrutta gli strumenti tecnologici, al fine di trasferire le conoscenze in un contesto più dinamico, incidendo al contempo sulla qualità dell'apprendimento. Una delle caratteristiche principali della FAD è la possibilità per lo studente o per il professionista di seguire i corsi secondo i propri ritmi di comprensione, grazie al supporto di piattaforme interattive in cui è possibile consultare il materiale on-line ogni qual volta che si presentino dubbi inerenti l'argomento, oggetto di discussione. Non solo: le lezioni possono essere integrate da strumenti multimediali (quali audio, video, esercitazioni per argomento, test di verifica dell'apprendimento, animazioni) che rappresentano il chiaro segnale di un nuovo approccio formativo, che si distacca dalla dimensione tradizionale dell'insegnamento, quale trasmissione statica dei contenuti delle discipline da parte del docente, per collegarsi a un approccio estremamente dinamico e interattivo.

Grazie alla FAD lo studente/professionista ha la possibilità di seguire i corsi in qualsiasi luogo si trovi, di interagire con i docenti in tempo reale o in differita di condividere contenuti con persone situate a grandi distanze. Anche la semplicità di utilizzo è un elemento da tenere in considerazione nel momento in cui si decide di partecipare ai corsi FAD. Infatti, per fruire dei corsi non sono richieste specifiche competenze informatiche, ma è sufficiente disporre di una connessione internet e di una strumentazione idonea alla ricezione di informazioni. Questa metodologia didattica si rivela una scelta strategica anche dal punto di vista economico, posto che lo studente o il professionista evita lunghi e onerosi spostamenti per recarsi nei luoghi di formazione tradizionali.

Di fronte a un processo socio-economico gravido di cambiamenti, la formazione a distanza è divenuta ormai un'esigenza necessaria. Nonostante il dramma collettivo dell'emergenza Coronavirus e le inevitabili battute d'arresto, per chi è a casa non sono mancate occasioni di approfondimenti e studi in sessioni FAD. Università, enti specializzati e scuole pubbliche e private si

sono, infatti, reinventate attraverso la rete e la formazione FAD. Grazie al supporto delle tecnologie e della solidarietà digitale, la FAD consente alla popolazione che è a casa di poter fruire comunque di una serie di corsi di formazione che permettono la crescita professionale e l'aggiornamento, senza correre il rischio di arrestare la propria crescita personale e professionale.

Fatta questa precisazione la **Formazione specifica sarà erogata in presenza**, ma se ci dovessero essere ancora misure restrittive per il Covid19 o altre disposizioni, o difficoltà oggettive, l'Ente è in grado di erogare una parte della formazione *on line in modalità sincrona attraverso la piattaforma zoom o similari*. Si potrà ricorrere se necessario anche in modalità asincrona per non più comunque del 30% del totale delle ore previste. L'ente ha adeguati strumenti per tale attività per mettere in condizione il volontario di seguirla anche da remoto. La percentuale delle ore con modalità sincrona e asincrona non supererà comunque quelle consentite dalla circolare del 23 dicembre 2020 ovvero il 50% del totale. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i **30 partecipanti**

voce 21 scheda progetto

**88 ore - (ottantotto ore durata della formazione specifica)**

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: INCLUSIONE SOCIALE DALLA TUSCIA ALLA SABINA**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- **OBIETTIVO 11: RENDERE GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI.**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: C – SOSTEGNO INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE**

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'** voce 23

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1 - **14**

→ Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

**Difficoltà economiche**

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 - **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3 – **le stesse degli altri volontari**

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→ Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1 – 1 mese

→ Ore dedicate

voce 25.2 – 28 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Il periodo di tutoraggio è strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle e professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico ovvero di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale. Tale misura viene realizzata a partire dall'ottavo mese e conclusa entro il dodicesimo mese di progetto per una durata complessiva di 1 mese.

La sua esecuzione si sostanzia in fasi quali

□ l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

□ la ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario;

□ la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione

delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane operatore volontario.

Le attività di Tutoraggio saranno articolate in attività obbligatorie e opzionali

NOMINA SRL supporta L'Ente/i che presenta/no il programma e i progetti nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. Conoscenza dei Centri per l'impiego e/o dei Servizi per il lavoro;
2. Servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro e/o attività formativa;
3. Preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. Utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi mesi di servizio a partire all'incirca dall'ottavo mese per la durata di un mese.

Tale percorso sarà articolato in 6 moduli:

- n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti da 4 ore ciascuno a parte quello individuale da 8 ore (totale 16 ore);
- n. 1 modulo individuale da 8 ore;
- n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro da 4 ore

Ciascun modulo avrà la durata di 4 ore a parte quello individuale da 8 ore per un totale di 28 ore complessive.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi. Saranno utilizzate risorse specialistiche di professionisti della Nomina srl.

Parte delle ore saranno previste anche on line in modalità sincrona, visto che la Nomina srl possiede strumenti adeguati per l'attività da remoto, come del resto l'Ente è in grado di fornirli ai volontari. La percentuale delle ore collettive non supererà il 50% di quelle previste.

In caso di perdurare delle condizioni Covid seguiremo l'evolversi dei DPCM.

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

Articolazione delle Attività Obbligatorie nei moduli in tabella

MODULO	TITOLO	DESCRIZIONE
--------	--------	-------------

1	Presentazione - 4 ore	
---	-----------------------	--

		A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi/ a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria;
--	--	---

Questo modulo del percorso è dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro ed è centrato sulla dimensione del sogno intesa come ampliamento degli spazi di pensabilità del futuro connessa ai propri desideri lavorativi

Il modulo è così articolato

- Accoglienza ed informazione sul percorso di tutoraggio di impresa
- Presentazione dei partecipanti
- Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile universale
- Autovalutazione e discussione guidata
- Processi di comunicazione
- Team Building e Team Work

In queste 4 ore si lavorerà anche sulle OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA 1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. 2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. 3. Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e differenti conoscenze disciplinari, mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali). 4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. 5. Agire in modo autonomo e

responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. 6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. 7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO: BUONE PRATICHE IN ITALIA 9 disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

2 Esperienza del Servizio Civile - 4 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

Valutazione globale dell'esperienza del servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto mediante

- Compilazione di schede di rilevazione
- Discussione guidata dall'Azienda NOMINA SRL

Il primo passo del percorso di tutoraggio è volto alla conoscenza reciproca tra gli Operatori Volontari e il Tutor/docente della azienda Nomina srl atta all'istaurarsi di una comunicazione che consentirà una cooperazione tra gli stessi. Alle dovute presentazioni iniziali, sussegue l'autovalutazione di ciascun operatore volontario tramite la somministrazione di un apposito strumento implementato, quale la scheda diagnostica valutativa (Skill Profile): un questionario che mette in chiaro in maniera standardizzata le competenze acquisite durante il percorso di servizio civile universale, in riferimento alla Raccomandazione Europea del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il quadro di riferimento europeo, delinea otto tipi di competenze chiave (competenza alfabetica funzionale; multilinguistica; matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; digitale; personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) da tener presente nella valutazione del volontario in servizio civile, onde consentire una conformazione delle abilità possedute a quelle richieste dagli standard europei.

Pertanto, il questionario è stato strutturato in relazione a un insieme di capacità, rispetto alle quali, ogni operatore volontario coinvolto indica su una scala di valutazione predefinita, la frequenza con la quale ritiene di mettere in atto ciascuna di esse nella realizzazione delle attività di servizio civile.

Tale profilo rileva un giudizio da parte del soggetto, secondo una logica di autodiagnosi, che consente di determinare il grado di possesso delle competenze oggetto di analisi.

Successivamente la valutazione dell'esperienza di servizio civile, avviene in maniera globale, attraverso la formazione del gruppo di operatori volontari che si presentano ed rivivono insieme l'esperienza di servizio civile condivisa, riflettendo e portando alla luce le competenze acquisite grazie alla stessa e iniziando a riflettere in quale campo le stesse siano spendibili. Il gruppo permette una duplice valutazione, oltre a quella appena descritta meramente formativa, grazie al gruppo emergono modalità comportamentali e relazionali di ogni singolo volontario che risultano essere fondamentali ai fini dell'orientamento quanto le abilità pratiche apprese.

Il Tutor/personale dell'azienda della Nomina srl osserva le dinamiche e le caratteristiche di ciascun operatore volontario emerse durante il confronto e le annota in vista di una valutazione finale individuale calzata sul volontario, per orientarlo adeguatamente verso percorsi formativi, lavorati e sociali rispettosi delle attitudini possedute.

3 Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze - 4 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Attraverso un percorso laboratoriale si accompagneranno gli operatori volontari nell'autovalutazione e nell'individuazione delle competenze possedute, delle proprie potenzialità ( conoscenze e abilità) e degli strumenti utili alla messa in trasparenza delle competenze.

Saranno previste un Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nazionale e di Observo Onlus.

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;
- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
- l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.

L'obiettivo è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale e costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- come costruire il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento: si analizzerà la struttura del Curriculum Vitae e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di Curriculum Vitae, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare; - Riferimenti normativi: analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto Curriculum Vitae, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali; - Lettera di presentazione: sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio Curriculum Vitae di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione.
- le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.
- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

Revisione individuale del curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn e quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattati direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazioni sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

4 Definizione del proprio progetto professionale – 8 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi

Modulo individuale da 8 ore (intervista telefonica o modalità zoom)

La definizione del progetto professionale rappresenta il principale obiettivo di tutte le attività intraprese durante il percorso di tutoraggio dall'operatore volontario per rendersi attivo ed efficace nella ricerca del proprio lavoro.

In questo modulo individuale, mettendo a frutto il percorso di emersione delle competenze fin qui realizzato e la capacità di autovalutazione, l'operatore volontario verrà accompagnato dagli psicologi del lavoro della Azienda Nomina srl nella definizione del proprio progetto professionale attraverso i tre passaggi fondamentali sui quali è costruito il percorso.

- Recuperare le aspirazioni professionali
- Conoscere ed esplorare le risorse esterne
- Riuscire a definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale

Vd. Isfol 2005 - Pensare il futuro: una pratica di orientamento in gruppo

5 I Servizi per il lavoro e la ricerca del lavoro - 4 ore c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'Impiego ai servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi. L'orientamento alla ricerca del lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.

In questo modulo gli operatori Volontari approfondiranno:

- il sistema dei Servizi per il Lavoro
- la conoscenza e le modalità di utilizzo degli strumenti web e social nella ricerca del lavoro e le modalità di svolgimento di un colloquio di lavoro.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle.
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

Nel dettaglio questa giornata di tutoraggio collettiva è volta alla conoscenza ed il contatto tra l'Operatore Volontario, il Centro per l'impiego ed i servizi per il lavoro. Il tutor della Nomina srl in un primo momento spiegherà l'importanza dei servizi del lavoro pubblici e privati e dei centri per l'impiego (Cpi), in quanto strutture che favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro. Dopo un excursus dei siti di maggior interesse e delle Agenzie per il lavoro attive localmente, si procede all'iscrizione dell'Operatore Volontario alle liste di mobilità come disoccupato dichiarando la disponibilità al lavoro e i dati relativi alla propria storia lavorativa. Successivamente la persona disoccupata che si reca presso un Cpi viene indirizzata verso un percorso di servizi e misure che la aiuteranno a trovare un'occupazione. La costruzione del percorso si basa sulla definizione del profilo personale di occupabilità (la cosiddetta profilazione, o profiling), che misura la distanza della persona dal mercato del lavoro e ne identifica le caratteristiche, collegandole ai bisogni del mercato del lavoro. In base alla profilazione, si passa a questo punto alla preparazione della candidatura a seconda delle posizioni individuate ed alla personalizzazione della lettera di presentazione. Attivamente ciascun operatore sceglie e si candida consapevolmente per almeno una posizione, simula con il tutor il colloquio di lavoro e viene fornito di un elenco di siti e di enti ai quali presentare il proprio cv. A seguire si provvede a definire gli appuntamenti per la presentazione e l'iscrizione dei singoli operatori al Centro per l'impiego per lo svolgimento dei colloqui di accoglienza, l'analisi della domanda e per la stipula del patto di servizio (orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione; aiuto alla ricerca di un'occupazione, orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea; orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio; promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.)

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

6 Le Politiche attive per il lavoro e le opportunità formative - 4 ore c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le possibilità di scambi giovanili in ambito.

Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento e microcredito. Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di crow-funding per sviluppare delle idee imprenditoriali. Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017). Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:

- Erasmus for entrepreneurs (Erasmus per imprenditori);
- tirocini e stages presso le istituzioni UE;
- le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e ONU;

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona voce 25.5 (opzionale)

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità formativa gratuita di 1 giornata da 8 ore ( o in alternativa due mezze giornate) dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea - Project Management efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda. I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal con cui è in atto un accordo di massima per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment o altri programmi simili.

Nell'Incontro con il Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro l'obiettivo è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

I mutamenti del sistema economico pongono, accanto a quelle che provengono dal passato, sfide di nuovo genere al sistema degli accessi al mercato del lavoro. Vediamone alcune. I lavori temporanei, sia tempo pieno che a tempo parziale, si stanno moltiplicando. Negli ultimi anni secondo le stime campionarie dell'Istat, erano 1,6 milioni. Aumentano i lavori a tempo parziale, sia permanenti che temporanei: 1,3 milioni alla stessa data. Poiché i lavori temporanei, anche quelli non classificabili come interinali, sono mediamente di breve durata – alcuni mesi – ciò implica che il sistema degli accessi dovrebbe quanto prima esser posto in condizione di far fronte a flussi di persone che chiedono un nuovo lavoro assai più corposi e ricorrenti che non per il passato, quando la disoccupazione o la non-occupazione poteva capitare, ai più, un paio di volte nella vita. Allo stesso tempo si accentua il fenomeno dei lavori atipici che non vengono liberamente scelti in base ai propri bisogni personali e familiari, bensì vengono accettati per necessità. Fenomeno particolarmente sentito per quanto riguarda il tempo parziale, del quale si sa che molti i quali lo vorrebbero non lo trovano, mentre molti che vorrebbero un tempo pieno sono forzati a ripiegare su un parziale. Vi sono poi i processi che alimentano, in tutte le zone del paese, la diffusione del lavoro parzialmente o totalmente irregolare. In primo piano va qui collocata la cosiddetta «terzizzazione». Essa consiste, come noto, nell'appaltare ad aziende terze uno o più segmenti del processo produttivo: i quali terzi non operano all'esterno dell'azienda committente – in questo caso si parla di esternalizzazione – bensì entrano nelle fabbriche e negli uffici di essa, sostituendosi ai lavoratori dell'azienda predetta. Accade però che le aziende appaltatrici sub-appaltino alla loro volta parti del processo produttivo ad altre aziende di minori dimensioni, che a livelli successivi, a scendere, operano secondo lo stesso modello organizzativo. In tal modo danno origine ad una filiera di appalti, sub-appalti e sub-sub-appalti, al fondo della quale si trovano quasi infallibilmente consistenti elementi di lavoro nero. È possibile che ciò avvenga a volte all'insaputa dell'azienda committente, sebbene il sistema degli appalti a scatole cinesi, dove è praticamente impossibile stabilire che cosa realmente contengano le ultime della serie, è ben noto ad ogni imprenditore o dirigente. Altre pressioni per la riduzione dei costi, in particolare del costo del lavoro, derivanti ancor sempre dall'accrescimento delle interdipendenze tra sistemi economici denominato globalizzazione, contribuiscono anch'esse poderosamente ad alimentare l'economia sommersa, non da ultimo grazie all'impiego diffuso di lavoratori stranieri in posizione irregolare (circa 700.000 secondo varie stime).

A questo punto l'argomento si può così riassumere. Il miglioramento a lungo termine dell'efficienza e dell'efficacia del sistema degli accessi al mercato del lavoro passa attraverso una serie di innovazioni concettuali, e di riforme normative, volte a integrare – o anche semplicemente a collegare – varie funzioni ora isolate; innovazioni da combinare con diversi interventi pratici. Le innovazioni concettuali consistono principalmente in:

- a. Concepire le attività di orientamento, in specie post-diploma e pre-università, come parte integrante del sistema degli accessi; problema che investe tutti i livelli di formazione, dal secondo ciclo alle lauree specialistiche.
- b. Ripensare il sistema degli accessi come un sistema che, oltre a costruire canali per l'accesso rapido al mercato del lavoro di inoccupati e disoccupati, deve concorrere a rendere attivi pure 1) coloro che sono disponibili a lavorare pur non cercando lavoro, ed a favorire la transizione di 2) coloro che potrebbero essere tentati di uscire da situazioni di lavoro irregolari.
- c. Superare l'idea che l'incontro tra domanda e offerta di forza lavoro sia facilitato da schede informative, per quanto complicate e informatizzate. Occorre invece far luogo all'idea che al loro posto debbono venire elaborate descrizioni in gran parte «narrative», da rendere opportunamente comparabili, delle competenze, motivazioni e progetti professionali di ciascun soggetto. Queste tre caratteristiche del soggetto sono quelle che si rilevano con il cosiddetto «bilancio delle competenze» – con i problemi operativi e il fabbisogno addizionale di risorse che ne seguono. Ricorderemo che in Francia, dove è ampiamente usato, la redazione di un bilancio di competenze può prendere fino a tre giorni di colloqui tra l'interessato e diversi esperti.

d. Occorre altresì attivare dispositivi di rilevazione delle esigenze aziendali latenti in tema di lavori da fare, più che di figure professionali, esigenze alle quali ci si riferisce spesso con l'espressione di «mercato nascosto» del lavoro e dell'occupazione. Il mercato nascosto dell'occupazione (che, si noti, non ha nulla a che fare con il lavoro nero o l'economia sommersa) è formato da tutti quei lavori che non risultano ufficialmente o pubblicamente disponibili. Essi non compaiono né nelle inserzioni sui giornali, né nelle richieste che le aziende rivolgono ai servizi per l'impiego od alle agenzie del lavoro interinale. Lo spazio per questa occupazione nascosta si forma nelle aziende a causa di mutamenti organizzativi; dell'avvio di nuovi prodotti; di innovazioni tecnologiche; dell'ingresso in nuovi mercati; dell'attuazione di fusioni o acquisizioni. In molti di codesti casi le direzioni aziendali si rendono conto che ci vorrebbe qualcuno che si occupasse di certi problemi che stanno emergendo, ma nessuno capisce ancora bene a quali problemi ci si trova davvero di fronte. Meno che mai l'azienda, ovvero i suoi dirigenti, sanno dire di quale figura professionale ci sarebbe esattamente bisogno. Va ricordato al riguardo che tutte le stime del mercato nascosto dell'occupazione (o del lavoro, o dell'impiego) gli attribuiscono dimensioni enormi. Nell'insieme esse ne valutano l'ordine di grandezza tra il 60 e l'80% dell'intero mercato del lavoro. Per converso, si stima che il 90% dei giovani non abbia alcuna idea della esistenza di un mercato del lavoro nascosto.

e. Contabilizzare la quantità di lavoro che occorrerebbe impiegare allo scopo di fornire sia (x) un orientamento efficace a tutti gli studenti delle superiori, sia più (y) efficaci canali di accesso al mercato del lavoro per: (y1) gli inoccupati e i disoccupati; (y2) i non attivi disponibili a lavorare; (y3) chi intende cambiare lavoro passando da un'azienda all'altra; (y4) coloro che potrebbero essere interessati a passare dall'economia irregolare a quella regolare, compresi gli immigrati extracomunitari. Non v'è dubbio, prima ancora di procedere a calcoli non improvvisati, che a livello nazionale si tratta d'una quantità di lavoro enorme, dell'ordine di milioni di anni/persona, a paragone delle poche migliaia di anni/persona che oggi sono spesi dai principali attori formali del sistema degli accessi. Abbiamo ricordato sopra che in Francia il bilancio delle competenze di un singolo lavoratore può richiedere 3 giornate di colloqui. Ora un colloquio presso un nostro centro per l'impiego dura oggi raramente più di mezz'ora – né si vede come potrebbe essere più lungo, o più complesso, date le scarse risorse disponibili.

Quanto agli interventi pratici, essi dovrebbero comprendere:

1. Forte estensione dei tirocini nelle scuole superiori e nelle università. Anche qui, per farsi un'idea degli spazi disponibili, basti pensare che in molti Atenei i quali contano dozzine di corsi di laurea di primo livello, i corsi che prevedono un tirocinio obbligatorio sino ad oggi non erano più di 4 o 5.
2. Sviluppo opportunamente raccordato delle attività individuali di orientamento nelle scuole e nelle università.
3. Diffusione dei tirocini aventi una esplicita funzione di orientamento.
4. Forte sviluppo delle agenzie di ricollocamento, private, pubbliche o miste, mediante supporti normativi e fiscali.
5. Accelerata attuazione della riforma dei servizi per l'impiego e delle loro funzioni – che comprendono come noto anche il ricollocamento – con particolare attenzione alla loro distribuzione sul territorio ed alla loro specializzazione in rapporto al mercato del lavoro locale.